

L'islamofobia

Aver paura dell'Islam

La parola *islamofobia* letteralmente vuol dire “paura (fobia) dell'Islam”. Le fobie sono paure ossessive e spesso immotivate; sono pericolose perché rendono le persone guardinghe, diffidenti e... aggressive. Se abbiamo paura di qualcosa, ci mettiamo in atteggiamento di difesa e pronti ad attaccare a nostra volta.

L'islamofobia è purtroppo un fenomeno molto diffuso non solo in Italia ed è diventato più radicato negli ultimi vent'anni in seguito al diffondersi del *fondamentalismo islamico* che, per raggiungere i suoi obiettivi religiosi e politici, ricorre anche al terrorismo.

I fondamentalisti sono una piccolissima minoranza di una religione professata da un miliardo e ottocentomila persone, il 23 per cento della popolazione mondiale: quasi un abitante su quattro del nostro pianeta è, quindi, musulmano¹. Se i musulmani fossero tutti terroristi, il pianeta Terra sarebbe... invivibile.

Lo stesso dio

L'islamofobia è diffusa soprattutto in Europa e nei Paesi di tradizione cristiana, cioè in quei Paesi in cui la maggior parte della popolazione si professa cristiana (cattolici, ortodossi, protestanti...). Per i cristiani, infatti, gli islamici o musulmani sono *infedeli*.

Questa affermazione è per certi versi paradossale perché gli islamici leggono la Bibbia come libro sacro e adorano lo stesso dio, quello che i cristiani chiamano *Dio padre* o semplicemente *Signore*, gli ebrei *Jaweh* e gli islamici *Allah*.

Per i cristiani anche gli ebrei sono *infedeli*, proprio come gli islamici. Perché? Perché non riconoscono Gesù Cristo come figlio di dio. Per gli islamici, infatti, Gesù è un grande profeta, un profeta venerabile, ma non è figlio di dio. Per gli islamici dio è unico e pensare che possa avere un figlio è una bestemmia e così la pensano anche gli ebrei.

Una lunga storia di scontri

L'accusa di essere infedeli agli ebrei è costata molto perché nei paesi cristiani (non in quelli musulmani) sono stati perseguitati fin

¹ Per un paragone: i cristiani sono due miliardi e quattrocentomila (il 31 per cento), i cattolici “solo” un miliardo e duecentomila.

dai primi secoli dell'era cristiana e per tutto il Medioevo e l'Età moderna fino alla Rivoluzione francese del 1789².

Tra islamismo e cristianesimo è stato subito scontro, fin dal VII secolo d.C. quando l'Islam è nato nella penisola araba. Le due religioni hanno in comune la convinzione di essere l'unica vera religione (quindi, si escludono a vicenda) e il proselitismo, cioè il tentativo di espandersi e di convertire tutti alla "vera" religione.

Immediatamente dopo la sua nascita, l'Islam ha scatenato una "guerra santa", ha conquistato tutta la parte settentrionale dell'Africa ed è quindi passato in Europa conquistando la Spagna e attaccando successivamente la Francia, dove è stato fermato da Carlo Martello, a Poitiers nel 732 d.C.

Successivamente, i Paesi cristiani hanno risposto con le crociate (guerre "sante" come quella dell'Islam) per riconquistare i posti sacri del cristianesimo dagli "infedeli". Lo slogan della prima crociata era: "Dio lo vuole".

L'ultimo atto di questo scontro tra religioni è stata la battaglia di Lepanto del 1571, vinta dalla flotta cristiana della *Lega santa* (Impero spagnolo e Repubblica di Venezia) contro quella dell'Impero ottomano. La battaglia di Lepanto segnò la fine dell'espansionismo musulmano verso l'Europa, ma non della frattura tra Europa cristiana e mondo musulmano che, anche per motivi diversi da quelli religiosi, perdura ancora oggi.

² In seguito l'*antigiudaismo* (la persecuzione degli ebrei per motivi religiosi) si è trasformato in *antisemitismo*, una forma di razzismo antiebraico che ha trovato le sue massime espressioni nelle *leggi di Norimberga* (1933, durante il nazismo) in Germania e nelle *leggi razziali* in Italia (1938, durante il fascismo), che poi sono sfociate nella *Shoah*, il tentativo dei nazisti di cancellare la razza ebraica dalla faccia della Terra (genocidio).